

San Babila, scosse dalla talpa M4: crepa nel palazzo e lastroni in bilico

Ma il tecnico: nessun problema strutturale

382

Gli edifici in centro per i quali M4 ha fatto analisi documentali prima dei lavori

2

Le macchine escavatrici ora in azione per la tratta centro, entrambe a San Babila

70

La percentuale di completamento delle gallerie per la linea «blu» del metrò

Il caso

di **Sara Bettoni**

Una fessura aperta tra due palazzi, i lastroni della facciata in bilico. Poi, le transe in attesa dell'intervento dei tecnici per mettere in sicurezza l'area. Le due macchine che stanno scavando le gallerie della linea «blu» del metrò sono in questi giorni sotto San Babila. Martedì pomeriggio le vibrazioni dovute ai cantieri hanno accentuato una crepa tra due edifici in largo Toscanini. «Corre dal settimo al secondo piano» spiegano i responsabili del negozio di scarpe con vetrina sul porticato. Sono arrivati i vigili del fuoco, la polizia locale e gli esperti per la verifica dei danni. Ci sono crepe, di lieve entità, nel salone di parucchiere mentre sono al vaglio anche i vari studi legali presenti.

Una situazione simile si è verificata una decina di giorni fa in via Foppa, sempre al passaggio delle «talpe» escavatrici della «blu», ma da M4 spiegano che tutto è sotto controllo. In San Babila «si tratta dell'incremento di una filatura già presente» dice Alessio Carrettucci, responsabile ingegneria di Metro blu srl che fa parte del consorzio dei costruttori. Insomma, una crepa che c'era già prima dei cantieri e si è mossa a causa delle vibrazioni. «Si trova lungo la linea di separazione delle facciate di due palazzi — conti-

nua l'ingegnere —. L'impossibilità dei due edifici di «muoversi» separatamente ha dato vita alla fessura, che si è evidenziata al passaggio delle talpe. Succede nelle costruzioni che non sono fatte a regola d'arte». Un movimento «assolutamente di minima entità e al di sotto dei limiti progettuali». Nessun problema per la stabilità dei condomini, ma bisogna intervenire invece per mettere in sicurezza i lastroni. Lo spazio sottostante in largo Toscanini è già transennato. «Abbiamo dato la nostra disponibilità per sistemare le coperture traballanti, anche l'amministrazione dello stabile si è fatta avanti». Probabilmente lavoreranno insieme: i costruttori forniranno le macchine, con tecnici da entrambe le parti. La pavimentazione danneggiata nei giorni scorsi qualche metro più in là, sotto i portici di piazza San Babila, non sarebbe invece una conseguenza delle «talpe». Al sicuro la «Colonna del leone», impaccettata per precauzione e la retrostante basilica.

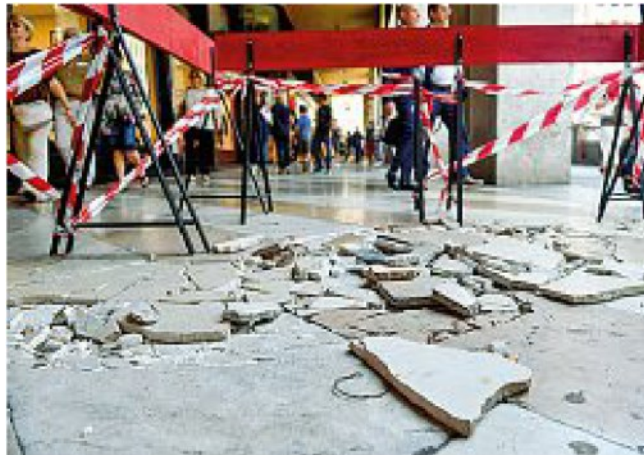
I costruttori riservano particolare attenzione agli edifici vicini ai cantieri. Nella sola tratta centrale sono finiti sotto la lente degli esperti 382 palazzi considerati sensibili. «Ma prima del cantiere sono state redatte schede per tutte le strutture lungo lo scavo» continua Carrettucci. Le targhette in metallo saldate sulle pareti (mire ottiche) permettono poi di registrare ogni minimo spostamento. «Facciamo controlli quattro volte al

giorno e anche più spesso quanto le talpe sono vicine». Man mano che si scava e prosegue l'avanzamento dei lavori, si verificano gli effetti. «Possono emergere fessure sottili, nessun danno strutturale finora».

E dire che le macchine si sono mosse al di sotto di parecchi edifici «delicati», da Villa Necchi alla chiesetta di San Protaso. La Cà Granda invece, dopo la posa di reti su architravi e pilastri, è stata «impaccettata» a tutela degli stucchi e delle decorazioni. Era necessario proteggerla dalle scosse per la realizzazione dei diaframmi e rimarrà così anche per il passaggio delle tbm (*tunnel boring machine*). Delle due talpe in azione per scavare le gallerie nella M4 in centro, una è già arrivata a San Babila e rimarrà ferma qualche giorno per manutenzione, l'altra la segue a distanza di un centinaio di metri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Danni

In alto, la fessura tra due palazzi in largo Toscanini, accentuata al passaggio delle talpe. Sopra, la pavimentazione danneggiata in San Babila per altre cause (foto Furlan)